Giovedì 21 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 173.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## Il senno degli operai.... inglesi

A proposito delle elezioni inglesi ora avvenute in Inghilterra, un giornale socialista scrive che — facendo per parte all'ammirabile spirito di disciplina che governa ed informa sempre l'opera dei partiti in Inghilterra, all'influenza personale di qualcuno dei capi — non si potrebbe spiegare l'abnegazione delle masse operaie, senza una seconda vista, alla quale si potessero sacrificare le probabilità del trionfo immediato.

La lotta si presentava in modo tale che uno spostamento di poche migliaia di voti avrebbe potuto decidere della vittoria. Lord Salisbury, nel suo manifesto elettorale, molto abilmente, aveva rivolto calde parole alle classi lavoratrici, invitandole ad unirsi a lui, facendo loro intravedere un vago orizzonte lumeggiato da promesse di riforme sociali; ma la sua parola cadde nel vuoto, e i lavoratori, nella maggior parte dei luoghi votarono per i candidati liberali, nonostante la dichiarazione esplicita di Gladstone sulla giornata di lavoro, ed il proemio del suo discorso di Edimburgo, nel quale, senza reticenze, egli dichiarava esservi molto da fare ancora nel campo delle riforme politiche, prima di venire ad affrontar decisamente la questione del lavoro.

Ma c'è di più: questo appoggio fu concesso si può dire senza corrispettivo, perchè, eccezione fatta di John Burns, e di una diecina di rappresentanti del lavoro, non entra nessun altro elemento operaio nella Camera dei Comuni, e non v'entra perchè non si portarono i candidati, al fine di non intralciare l'opera del partito che lottava a nome di tutte le riforme liberali. Questa abnegazione, concepibile in pochi asceti, non si sarebbe potuta spiegare in un partito che non ha poi tanta idealità nei sistemi di lotta, se il miraggio di futuri vantaggi possibili, non ne avesse regolata la condotta durante la battaglia.

Le *Trades Unions* sono un' organizzazione potente, quale noi, avvezzi alle vacue declamazioni del proletariato sulle piazze e pei crocevia, non possiamo neppur immaginare; i consigli dirigenti sono composti di uomini pratici, non nuovi alla politica, e che posseggono la virtù che manca completamente ai nostri lavoratori: quella di saper temporeggiare.

## IL DISCORSO DI CAVALLOTTI e le dichiarazioni di Giolitti

Le parole pronunziate dal presidente del Consiglio davanti agli operai di Torino rispondono indirettamente a quelle dette a Corteolona da Cavallotti, il quale, per esprimere la sua opposizione al Gabinetto, disse che questo aveva intendimento di aggravare i contribuenti di nuove tasse.

L'on. Giolitti a un giorno solo di distanza confermò che il Governo vuol mirare al pareggio finanziario del bilancio, ma che tende altresì al risorgimento economico del paese.

Il *Diritto* trova nelle parole di Giolitti agli operai una conferma dei principi ripetutamente enunciati e propugnati dal Giolitti, e che rappresentano le basi di un regime economico e finanziario veramente democratico. Giolitti ha in sostanza confermato di interessarsi di tutto quanto occorre alla classe operaia, della quale conosce i bisogni e le aspirazioni.

## Progetti di riforme sociali

Consta alla *Riforma* che il Ministro di agricoltura e commercio presenterà, alla riapertura della Camera, vari progetti di riforme sociali. Per ora si limiterà a quelle che non importano sensibili oneri al bilancio dello Stato.

# Il disastro di Polesella

Dal *Corriere del Polesine* che scrive dal luogo del terribile disastro, togliamo i seguenti dolorosi e spaventevoli particolari:

Ieri dopo mezzogiorno si sparse la voce di un grave disastro avvenuto a Polesella. Si parlava di case rovesciate, di feriti, di morti; ma la mancanza di dettagli particolareggiati rendeva l'incertezza spasmodica.

Ieri era mercato a Rovigo, e però molti di Polesella si trovavano fra noi, che spaventati, ansiosi, chiedevano notizie.

Si presero d'assalto tutti i veicoli che si poterono trovare, e si corse a frotte alla stazione.

L'eccitazione dolorosa si accrebbe quando fu conosciuto che il R. Prefetto cav. Martina, insieme col capitano dei RR. Carabinieri cav. Odella, era partito per Polesella, e che erano pure partiti l'ispettore avv. Bezzi ed il delegato Pauigaldi con guardie e carabinieri. Si capì allora che dovevasi realmente trattare di cosa grave.

***

Noi pure ci siamo recati sul luogo del disastro che, pur troppo, era maggiore di quanto si prevedeva e si temeva.

Raccontiamo.

Verso le undici antimeridiane il cielo s'era improvvisamente annuvolato, prendendo una tinta grigio-cupa, quasi nera, con delle nuvole bianche come veli che ondeggiavano leggiere, dando quell' impressione particolare che si dice volgarmente « tempo da grandine ». Poi cominciò una continua incessante scarica elettrica. Il rombo dei tuoni era ininterrotto e produceva la sensazione di una infinità di carri pesanti roteanti su d'un piancito sonoro.

La maggior parte della popolazione, impressionata, era uscita all'aperto e stava scrutando il cielo, argomentando sui danni che potevano venire; altri più timorosi si erano tappati in casa nascondendosi sotto i letti, nelle cantine, nei sotterranei.

In tutti era quel senso strano, indefinito e che pur tutti hanno qualche volta provato, d'una sventura sconosciuta che minaccia, da cui non si può guardarsi e che spaventa tanto più quanto meno si sa precisare.

Abbiamo parlato con moltissimi e tutti ci hanno detto che si prevedeva « qualche cosa di grosso »; che lo spavento generale era maggiore di quanto ragionevolmente si poteva avere per un temporale che minacciava.

Ed è stata una fortuna che questo panico indefinibile, ma potente tanto da far saltare perfino delle persone dalla finestra per fuggire più presto, a trascinare a forza i figli all'aperto, a spingere i compagni riluttanti a seguirli in una corsa pazza, abbia reso deserte molte case, poichè il disastro sarebbe stato certo immane.

***

Ad un tratto è cominciata a cadere la pioggia; raffiche violentissime di vento facevano ondeggiare gli alberi fino a spezzarli, ed il rombo del tuono continuava sempre incessante, mentre i lampi solcavano le nubi nerissime.

D'un subito l'uragano ha preso una intensità nuova, tremenda. Una tromba formatasi lungo la corrente del Po, roteando orrendamente, con una furiosa potenza si è spinta contro il paese, infrangendosi contro le case, schiantando, rovinando ogni cosa che le si opponeva.

Alcuni dicono che la terra tremava e credono che il fenomeno si complicasse con una scossa tellurica; ma non è possibile in mancanza di istrumenti sismici poter rilevare se veramente vi sia stato anche una scossa di terremoto; tanto più che questi fenomeni essendo prodotti dalla combinazione di venti contrarii attraversati da correnti elettriche, non potrebbero essere analizzate che da scienziati, e noi non abbiamo la pretesa di essere tali.

***

Quando siamo giunti, il cielo era sempre minaccioso; pareva che un nuovo temporale stesse per scatenarsi sul paese.

Si entra a Polesella; le prime case non hanno che qualche tegola smossa, qualche imposta scardinata.

Più innanzi cominciano i segni della rovina che diviene sempre più grande, e che ci ricorda in piccolo le rovine di Casamicciola. C'è quel terrore che dà il subitaneo crollo d'un edificio che pareva tanto forte da sfidare il tempo, quel non so che di sacro che hanno le rovine, come se in esse si accumulassero il ricordo e i pensieri delle generazioni che vissero gioirono e soffrirono.

Procediamo oltre: le vie sono ostruite dai rottami delle case crollate.

Il Municipio, un solido fabbricato, è privo di tetto. Colpito dove si trovavano l'ampia sala del Consiglio e gli uffici di segreteria, è come diviso a metà da un largo vano. Le pareti rimaste sono cadenti.

Più avanti altri edifizi, la Caserma dei Reali Carabinieri, lo stabilimento delle scuole ecc. sono rovinati; i negozi distrutti; i portici scrosciati.

Nelle strade si elevano mucchi di pietre: intorno e sopra si aggirano molte persone, tristamente. È crollata una chiesa solidissima recentemente ridotta ad uso di teatro ove appunto la sera prima, inaugurandosi gli spettacoli, si erano raccolte più di trecento persone. E i travi della chiesa pesanti, lunghi, sono stati balzati lontano, dall'altra parte del paese. Una quantità di masserizie è sparsa per le strade.

Il palazzo Selmi è ridotto in uno stato deplorevole; così moltissimi altri fabbricati.

Insomma, metà paese in rovina.

***

I morti e i feriti.

Mentre il turbine infuriava una parte degli abitanti cercò di mettersi in salvo.

Per fortuna in quell'ora — prima del pranzo — molti erano fuori.

Ma tutti non sono rimasti illesi.

Un ragazzo, Armando Noventa, di anni 13, erasi raggomitolato dietro una porta e fu percosso violentemente, sì che morì subito.

Il carabiniere Favaretto stava alla finestra aggrappato ad una imposta. La tromba aspirale colpì il muro vicino, sollevò il carabiniere in alto travolgendolo come uno straccio per alcuni minuti secondi; poi lo depose sul tetto di una casa; quindi lo balzò ancora trascinandolo in terra! Il carabiniere ha riportato gravi abrasioni e una forte commozione.

Certo Eugenio Trevisan era a un balcone: fu sepolto fra i rottami, e rimase gravemente ferito. Condotto all'ospedale di Rovigo, morì prima di sera.

Certa Maddalena Perazzoli di anni 82 fu pure trovata, dopo il disastro, sepolta fra le macerie. Versa in pericolo.

Certo Settimo De Paoli, fuggendo dalla finestra per salvarsi insieme alla moglie, si è prodotto diverse contusioni. Chiarato Marietta De Paoli, la moglie, divise la sua sorte.

Iseria Benso Ruggeri rifugiatasi sotto il letto insieme ai bambini riportò contusioni all'orecchio sinistro e ad una spalla.

Donatello Domenico fu colpito da una pietra alla testa.

Altri quindici feriti vi sono di minor gravità — donne, bambini, vecchi — raccolti dalla carità cittadina ed amorosamente curati — perchè a Polesella, dopo il disastro — è una gara generosa e nobile per venire in soccorso di quegli infelici.

***

E seguitiamo le tristi note di cronaca.

Oltre 60 case sono scoperchiate; oltre 60 famiglie senza tetto.

In alcune case si sono sviluppati incendi; un magazzeno di carbone ha preso fuoco e le fiamme minacciano di propagarsi ai fabbricati adiacenti.

I paracarri delle strade sono smossi e rovesciati; gli alberi più grossi divelti. Durante il turbine furono viste parecchie barche sollevarsi dall'acqua del Po e perdersi; il ponte a barche che attraversava il fiume è scomparso!

Il magazzino idraulico è senza tetto; il sostegno a Fossa Polesella deteriorato.

Tra i rottami si trovarono animali morti: un cavallo squarciato, un altro privo, di gambe, ecc.

Le campagne circostanti per la furia del vento e della tempesta sono danneggiate; gli ultimi raccolti rovinati a dirittura. La desolazione è generale, grandissima.

Sul posto si trovano il cav. Martina Reggente la nostra Prefettura partito immediatamente, l'on. Minelli, il cav. Negri, ing. Capo del Genio Civile, il capitano dei Reali Carabinieri cav. Odella, il sig. Bernini sindaco di Rovigo, ed altri.

Il signor Quaranta sindaco di Polesella e il sig. Ruggeri deputato prov. accompagnano le autorità in giro, e si accordano sui primi provvedimenti da prendere per aiutare la popolazione.

Il ca. Martina con un lungo telegramma informa il Ministro dell'Interno chiedendo sussidi; l'on. Minelli a sua volta pure da Polesella telegrafa all'on. Giolitti, all'on. Sani e al Ministro della Casa Reale, domandando soccorsi immediati.

La Giunta fu convocata di urgenza e presenti il Reggente Prefetto e l'on. Minelli si stabilì quanto era da farsi, sollecitamente.

Oggi si recheranno a Polesella molti muratori per le opere di restauro.

Già si trovano sul posto dieci carabinieri chiamati da Rovigo e un plotone di soldati.

Gli infelici rimasti senza casa vennero raccolti alla meglio presso alcune pietose famiglie.

Molte persone fino a sera continuano a recarsi da Rovigo a Polesella.

L'aspetto del paese, caduta la notte, diviene anche più malinconicamente triste. Quelle rovine danno l'impressione di una cosa morta da lungo tempo! Un senso di sconforto vi fascia l'anima. Sola consolazione è pensare che l'operosità e la beneficienza faranno ben presto risorgere le case distrutte, e ritorneranno la pace e la felicità nella povera Polesella.

Completiamo queste notizie, col seguente telegramma di ieri a sera:

« Il tempo, che continua bruttissimo, accresce i danni prodotti dalla catastrofe avvenuta a Polesella, e che di ora in ora si chiariscono sempre maggiori. Il ministero ha accordato un primo sussidio di L. 3500, ma sperasi in un soccorso meglio adeguato alla gravità del disastro.

Intanto a Rovigo si continuano a raccogliere sottoscrizioni per venire in soccorso a quei miseri, e fra esse si nota quella rilevante del senatore Camerini, di mille lire, che consegnò al sindaco comm. Bernini. »

## PERCHÈ NON SI SVILUPPA il commercio italiano

Riesce veramente strano — scrive un corrispondente torinese della *Riforma* — che in quest'ultimo trentennio lo sviluppo dei nostri commerci, sia di gran lunga inferiore al progresso delle nostre industrie. *Si sa molto lavorare da noi, ormai; non si sa smerciare con uguale capacità.*

Credo prezzo dell'opera mettere in rilievo due cause principali che si oppongono allo sviluppo della nostra esportazione, proporzionato al progresso della nostra produzione.

I nostri produttori, è vero, lavorano bene, ma difettano nella cosidetta *presentazione dell'articolo*. In ciò sono maestri i francesi, i quali anche nei menomi oggetti pongono ogni cura, affinchè la scatoletta, il cartoncino, il recipiente tornino graditi alla vista del compratore. Pare che il buon gusto, il gusto artistico sia per questo rispetto completamente esulato da noi, e vediamo che certi articoli eccellenti si presentano in una forma che più goffa e sgraziata non si saprebbe immaginare.

Al Ministero del Commercio è ciò notorio, tanto che di là piovono sempre raccomandazioni perchè si ponga rimedio a sì grave inconveniente.

Altra causa è la disonestà di qualche esportatore, la quale dal detto Ministero venne pure molte volte deplorata.

La merce arriva al committente di qualità inferiore al campione. Questi lagni vengono spesso sollevati, dai nostri connazionali specialmente, i quali talvolta danno la preferenza per amor patrio con qualche lieve scapito alla nostra merce, di cui videro il campione, e devono constatare con rammarico e con vergogna che quella sovente non corrisponde a questi. Anche i nostri Agenti Consolari sono costretti a segnalare questo sconcio, che per colpa di pochi reca un incalcolabile danno a tutti i nostri commerci.

Gli inglesi devono forse la loro ricchezza e potenza appunto alla scrupolosa lealtà in commercio. Le marche delle loro fabbriche hanno un valore enorme, poichè, se si ordina ad una di quelle Case una merce, il cui campione risale a dieci anni prima od anche più, la si riceve sempre identica, se non è ancora meglio perfezionata.

Ho avuto occasione di conoscere parecchi di così biasimevoli fatti.

Pur troppo ho dovuto rilevare che in Piemonte — e credo che nel resto d'Italia le cose non corrano diversamente — poche sono le Case antiche e serie le quali direttamente cerchino la conquista di mercati esteri, e, se esportano le loro merci, lo si deve piuttosto a Case di rappresentanze di commissioni stabilite all'estero, delle quali faccia parte qualche italiano.

Malauguratamente invece troviamo slancio ed intraprendenza in certe ditte che nascono come i funghi e si può dire che appena nate cambiano titolo e domicilio per compiere quelle belle imprese colle quali rovinano il nostro credito sui mercati stranieri.

Io vorrei che verso costoro il Governo fosse senza pietà, condannandoli alla gogna del pubblico biasimo. Quando giungono reclami per questi fatti, si denuncino al pubblico gli autori; questo sarà almeno un freno, che impedirà il ripetersi di siffatti scandali.

E se, oltre a ciò, la stampa ribadirà il chiodo per convincere gli esportatori nostri della necessità assoluta di migliorare la *presentazione degli articoli*, credete pure che i nostri commerci coll'estero faranno progressi giganteschi, come l'hanno fatto già le nostre produzioni, moltissime delle quali sono eccellenti e possono sostenere vittoriosamente il confronto per bontà e per prezzo colle straniere.

## Finalmente!

Sotto il titolo *« Facilitazioni ferroviarie »* scrive la *Perseveranza*:

« Le Società ferroviarie, affine di procurare l'aumento di viaggiatori, stanno studiando:

« Una riforma dei biglietti di andata e ritorno, intesa ad allargare il raggio di esercizio dei medesimi, favorendo i viaggi a lungo percorso, sia con maggiori riduzioni, sia con più larga validità concessa ai biglietti stessi;

« Istituzione di biglietti circolari con itinerari combinabili a piacere;

« Una riforma della tariffa degli abbonamenti, nel senso di renderla più pratica e meglio corrispondente ai bisogni della gente d'affari;

« La istituzione di abbonamenti chilometrici o vendita di chilometri da percorrersi. »

In verità ci viene sul labbro un *Finalmente!* Le riforme accennate, dal giornale milanese, non rappresentano certo tutti i *desiderata* dei viaggiatori sulle ferrovie, ma segnerebbero già un discreto progresso sulle condizioni attuali così poco rispondenti a quella libertà e facilità di viaggi che le ferrovie dovrebbero procurare nel loro stesso interesse.

Quanto ai biglietti di andata e ritorno vogliamo sperare che la loro validità non sarà più limitata all'incidenza di un giorno festivo nel periodo utile: misura oggi in vigore e stranamente impacciante.

La libertà nella combinazione dei viaggi circolari contribuirà certo a renderne più diffusa l'abitudine. Quanto alla riforma della tariffa degli abbonamenti non si sa ancora a quali criteri sia per ispirarsi.

Ma un antico e vivissimo desiderio del commercio era certamente la istituzione degli abbonamenti chilometrici o vendita di chilometri da percorrersi. Se questa e le altre riforme saranno attuate con criteri veramente liberali, in modo da allettare la clientela viaggiante con aperte agevolezze e con il *minimum* di angherie e di costrizioni, si potrà ben presto verificare un considerevole aumento nel transito dei viaggiatori.

Le riforme annunziate dalla *Perseveranza* saranno attuate in breve, vincendo la legge d'inerzia che grava su tutta la materia ferroviaria? Mah! Se son rose, fioriranno...

## Assalto d'un treno

Telegrafano da Nuova York che venne aggredito, da una banda di persone mascherate, un treno della linea ferrovia-

ria Missouri-Kansas-Texas. Furono uccisi parecchi impiegati di polizia e furono scassinate le casse di denaro, dalle quali venne sottratta la somma di 40,000 dollari.

### Per l'onore della figlia

A Vico Garganico (Foggia), il piccolo paese sorgente alle falde del monte, in riva al mare, circondato dagli estesi giardini d'aranci, era molto nota per la sua bellezza una ventenne fanciulla, figlia d'un albergatore, certo Di Lallo.

Jommasina, la bella ragazza si chiama così, aveva molti mosconi che le giravano intorno, e che si disputavano il suo amore.

Fra tutti questi adoratori, Francesco Donadoni, figlio ad uno dei più ricchi signori del paese, non desisteva un momento dal farle una corte lunga, pertinace.

Egli ottenne tutto quello che desiderava, e dopo, crudelmente, abbandonò la fanciulla; e, Don Giovanni, da quel giorno, andò gloriandosi dappertutto della vittoria riportata.

Il padre della tradita affrontò l'altra mattina per via il Donadoni; ancora una volta egli l'interrogò sulle intenzioni sue riguardo alla Jommasina, la bella tradita. Francesco Donadoni si schermì:

— Ma chè! Sposare... Quando mai?

Ma egli non finì di dire, che il padre della tradita gli vibrò un colpo di pugnale gravissimo nella regione epigastrica; e mentre egli tentava fuggire, lo ferì ancora due volte alla spalla.

Il giovane è morto, per la prima ferita, poco dopo.

Il Di Lallo, con l'arma ancora in pugno, si è costituito ai carabinieri.

— Con questo pugnale — ha detto — intendo di aver ucciso chi disonorò la mia famiglia.

# CALEIDOSCOPIO

La data storica.

21 luglio (1866). Battaglia di Bezzecca.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni setta, ogni persona che metta per principio della politica e dell'avvenire lo scetticismo, è perversa. Noi italiani più che gli altri abbiamo il dovere di mostrare che la politica è moralità, è sincerità, è onestà, è volontà, è fede. *(Carducci)*

×

La sfinge. Monoverbo.

**OCE**

Spiegaz. del monoverbo preced. SOPRANO

×

Per finire.

— Quante disgrazie succedono per l'amore, eh!...

— Molte! Succedono persino.... dei matrimoni. *Penna e Forbici*

# DALLA PROVINCIA

## Cronaca Sanvitese

**Società Filarmonica — Elezioni amministrative — Nuovo giornale.**

*S. Vito al Tagliam., 20 luglio*

La vecchia Società Filarmonica Sanvitese, a cui era stata fissata una vita di cinque anni, chiuse i suoi giorni col 31 maggio decorso. Per provvedere ai bisogni della banda e dell'orchestra, i soci (erano 150) contribuivano annue L. 1800, il Comune L. 1000, la Fabbricieria locale L. 400: in complesso L. 3200. C'erano poi introiti straordinari per accademie, feste da ballo, accompagnamenti funebri colla banda a pagamento, ed altro.

Con tutto ciò al cessare della Società, la presidenza presentava i suoi conti dai quali risultava un deficit di circa L. 1800. Come supplirvi? La cosa impensierì non pochi de' soci, benchè su di essi non cadesse alcuna responsabilità. E s'impensierirono specialmente pel timore che andasse a catafascio e banda ed orchestra, che pur diedero ottimi risultati sotto la direzione del distinto maestro Pellegrino Neri.

Una commissione di tre benemeriti cittadini, onde ovviare tanto disastro, si assunse l'impegno di dar vita ad una nuova Società sulle ceneri della defunta; e difatti ottenne buon numero di sottoscrizioni, raggiungendo e forse sorpassando quelle che s'avevano per la Società defunta.

Colla scorta di tali obbligazioni, la cessata Presidenza convocò i nuovi soci. La seduta fu veramente tempestosa. Fu trovato di osservare che la Presidenza, sotto questo titolo, non era a suo posto, in quantochè dessa era morta colla cessata Società. A questo fu riparato nominando gli stessi individui a Comitato. Venne però fatta e giustamente imputazione perchè s'era ommesso di convocare alcuni de' vecchi soci, i quali non s'erano obbligati per la nuova Società.

Siccome nella seduta era a trattarsi sul resoconto finale della defunta Società, i soci della stessa avevano pur diritto d'interloquire. Due però erano gli argomenti più vitali, sui quali l'assemblea non potè pronunciarsi. Necessitava cioè sapere se il Comune avrebbe continuato nel contributo delle annue L. 1000, senza di che la Società avrebbe dovuto assolutamente disciogliersi. E necessitava sapere altresì su quali cespiti di rendita la Società poteva mettere fondamento per far fronte non solo alle spese ordinarie, ma per pareggiare altresì la vistosa passività della Società cessata.

Come ognuno vede, i due quesiti domandavano l'urgenza. Eppure da quella seduta sono trascorsi oltre 50 giorni, e tutto tace, e si tira avanti con una Società acefala, anzi diremo meglio, con una Società di nome e non di fatto.

Pensi bene l'ex presidenza, ora comitato, che ogni ulteriore indugio aumenta la sua responsabilità; che l'avere una buona orchestra, e una banda distinta, è decoro del paese; ma non è certamente decoro il procurarsi le armonie d'una musica per quanto siano dilettevoli, a furia di debiti, e che è ora di farla finita.

**

S'avvicina il giorno delle elezioni amministrative; ma qui nessuno ci pensa. Domina l'apatia su tutta la linea. Non vi sarà lotta certamente, e forse gli scaduti nell'ultimo sorteggio saranno rieletti, se pur non si verifichi l'abbandono di uno solo fra i sorteggiati.

**

Se non siamo male informati, sta per resuscitare il *Noncello*. Non sappiamo però se al battesimo gli si darà lo stesso nome, mentre ci si assicura che il nuovo giornale avrà lo stesso indirizzo. E sia il benvenuto.

*ZZ.*

**Un cadavere in un campo.** In Zoppola venne trovato in un campo aperto il cadavere di certo D'Andrea Osvaldo, la cui autopsia fatta col concorso dell'autorità giudiziaria, diede per risultato che il D'Andrea era stato colpito da sincope.

**La morte di un'epilettica.** In Cordovado la contadina Trevisan Augusta colpita da epilessia cadde in un fosso d'acqua e per mancanza di soccorso vi rimase annegata.

**Piccolo incendio.** In Prestento frazione di Torreano, il fanciullo Ronchi Antonio d'anni 5, trastullandosi con dei zolfanelli appiccò il fuoco ad un pagliaio che rimase distrutto, arrecando al villico Paluzzano Luigi un danno di lire 20.

# CRONACA CITTADINA

**Il nuovo Prefetto,** ha indirizzato alle autorità della Provincia la seguente circolare:

Mi pregio annunziare alle S. S. L. L. Ill.me che ho assunto oggi le funzioni di Prefetto di questa importante Provincia.

Memore delle prove di stima e di simpatia onde fui in tempo non lontano onorato dalla nobile popolazione del Friuli, mi accingo con animo tranquillo al disimpegno del grave compito assegnatomi dal Governo, facendo una sola promessa, quella di spendere tutta la mia attività per promuovere il bene di un Paese che tanto lo merita, ed esprimendo la fiducia che la volonterosa opera mia non riuscirà improficua, ove non venga a mancarmi l'indispensabile concorso delle autorità locali e delle forze cittadine, sopra cui faccio grande assegnamento.

Con distinta osservanza.

Udine, 19 luglio 1892.

Il Prefetto, *Gamba*

**Un telegramma a S. M. la Regina,** che trovasi ora a Gressoney, per felicitarla in occasione del suo onomastico, venne inviato ieri dal Prefetto comm. Gamba.

**Estate?** Oggi entriamo nel periodo canicolare, perciò la temperatura dovrebbe aver raggiunto i massimi gradi; ma invece abbiamo una giornata piovosa e fredda addirittura, cosicchè il soprabito sta bene sulle spalle, e quelli che giorni sono sbuffavano e sudavano imprecando al troppo caldo, oggi si lagnano pel troppo fresco. Tanto è vero che l'uomo non è mai contento, e fu giustamente definito da un filosofo per «un animale querulo».

### A scanso di equivoci

Leggendo il nostro articolo polemico di ieri a proposito delle elezioni, qualcuno ha potuto supporre che nella chiusa avessimo voluto fare allusione ad un egregio professionista concittadino, che negli scorsi anni scendeva volentieri in campo in occasione di lotte elettorali, pubblicando i suoi scritti nel *Giornale di Udine*.

Ora ci preme dichiarare, che nel nostro articolo non ci poteva essere alcuna allusione pel battagliero ma leale e cortese nostro avversario degli anni scorsi, constandoci che egli già da parecchi mesi aveva dichiarato di astenersi, e pel fatto si astiene, da ogni collaborazione nel giornale medesimo.

**I nostri vini in Austria.** Ieri alla Camera austriaca dei deputati, il ministro del commercio rispondendo a una interpellanza sulla applicazione della clausola dei vini del trattato austro italiano, dichiarò che il dazio di tre fiorini e venti kreuzer entrerà in vigore il 27 agosto, escluso che durante tutto il tempo in cui durerà il trattato di commercio, il dazio sui vini possa aumentarsi. Il timore che i vini di altri paesi entrino in Austria con certificato di origine italiano, non è giustificato. D'altronde il Governo sorveglierà tali certificati.

**Le azioni della Banca Nazionale.** Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale del Regno nel primo semestre 1892 fu fissato a lire 23, pagabile dal primo agosto.

**Carriera giudiziaria.** Al 17 ottobre presso le Corti di Apello avranno luogo gli esami degli uditori giudiziari per il passaggio a magistrati. Saranno ammessi agli esami gli uditori che avranno compiuto i diciotto mesi di tirocinio al 16 ottobre 1892.

**Aumento di stipendio.** A Massignani, vice cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu concesso l'aumento del decimo.

**Associazione commerciale ed industriale del Friuli.** Nella impossibilità, causa il tempo, di invitare tutti i signori soci della Associazione alla *bicchierata* indetta per stasera al «Friuli» ore 9, si porta a notizia che rimane aperta la prenotazione fino alle ore 3, presso la birraria stessa.

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia nella seduta di iersera prese notizia del rendiconto di giugno e del secondo trimestre;

Accettò le dimissioni del dott. Romano da relatore delle modificazioni da introdursi nello statuto e rimandò al prossimo inverno la discussione;

Deliberò di convocare l'assemblea pel giorno di domenica 31 corr.;

Mandò un saluto al presidente sig. Leonardo Rizzani, il quale si trova a letto colpito da grave malattia, facendo voti per la sua guarigione;

Il vicepresidente comunicò che si stanno ancora facendo pratiche per ammettere nuovi soci onorari onde coprire alla spesa delle 1600 lire per la scuola d'arti e mestieri;

Ammise soci nuovi;

Infine venne dal cons. Passon fatta una mozione sul trattamento di un socio ammalato.

**Fulmine.** Iersera, poco dopo le ore 8, un fulmine entrò in un camino di una casa in via Grazzano nei pressi della chiesa di S. Giorgio. Presso il focolare, in cucina, stava un bambino di circa due anni che rimase illeso.

**Municipio di Udine**

*Tassa d'esercizio e di rivendita. Ruolo principale 1892.*

AVVISO

Con decreto 18 corr. N. 18070 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, addì 20 luglio 1892.

pel Sindaco
Avv. A. MEASSO

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Sinfonia «Marta» | Flotow |
| 3. | Valzer «Luce elettrica» | Andreoli |
| 4. | Terzetto finale «Jone» | Petrella |
| 5. | Centone «Trovatore» | Verdi |
| 1. | Polka | N. N. |

APPENDICE DEL *FRIULI*

# RETROSCENA D'UN SUICIDIO

Fra i processi che in questi ultimi anni hanno appassionato il pubblico, nessuno più misterioso di quello detto processo Manbrun Legras, sciolto repentinamente per la morte d'uno dei personaggi che vi avevano parte.

Una fanciulla di ventidue anni, orfana, la signorina Susanna Manbrun, era accusata d'avere, dopo la morte del tutore, simulato un testamento che le assicurava la di lui successione, a danno dell'erede naturale, una vedova, la signora Legras, sorella del defunto.

La signora Legras rivendicava la sostanza; allegava la falsità del testamento e ne presentava un altro che non lasciava alcun dubbio sulle intenzioni del fratello di legare tutto ad essa, ma che era di data anteriore a quello infirmato. La vedova asseriva che il secondo testamento era stato fabbricato dalla signora Manbrun dopo la morte del testatore: insinuava di più che la ragazza per godere più presto della fortuna del disgraziato, ne aveva affrettata la fine, lasciando aperta durante la notte la finestra della camera nella quale egli agonizzava.

Della doppia accusa la giustizia non aveva ritenuta che la prima, non si era occupata dell'altra, giacchè mancavano gli elementi, ma intanto Susanna era stata arrestata, segregata, e, per quanto priva di ogni assistenza di amici e di avvocati, si difendeva con energia.

Purtroppo i suoi sforzi riuscivano vani: il giudice spietato non si accaniva che a riunire prove di reità contro di lei.

Finalmente l'accusata potè comunicare con un avvocato, scelto senza conoscerlo altro che di nome.

Si chiamava Sisto Remy.

Tra i più giovani del foro di Parigi, era considerato, per la sua eloquenza e il suo ingegno, tra i più valenti.

All'invito della signorina Manbrun egli accorse interessato già alla sorte della sua cliente per quello che del suo caso aveva letto nei giornali.

Non aveva ancora potuto farsi un'opinione su di lei, ma quando nel carcere, fra le tristi pareti della cella, essa gli apparve, accusciata dalla sventura, bella d'una bellezza di martire, veramente affascinante col suo sguardo da sfinge, carezzevole e misterioso, la sua capigliatura rossa che circondava come un nimbo d'oro il candore latteo del viso, dalle linee purissime; quando egli la udì affermare la propria innocenza, fu convinto egli pure ch'essa non aveva commesso il delitto che le veniva attribuito, e si prese a cuore l'onore della fanciulla come il proprio.

Ingegnoso ed entusiasta di salvarla, cercò gli elementi della difesa negli atti della signora Degras.

Sfogliò la vita di quella donna, ne ricostituì il passato, riuscì a dimostrare che, venale e per molto tempo galante, essa aveva cercato sempre di nuocere a Susanna, e per riafferrare l'eredità sfuggitale si era servita di un testamento strappato in addietro alla debolezza del fratello, accusando la pupilla di questo, di averne fabbricato uno falso.

Poche settimane dopo la signora Legras, arrestata a sua volta, compariva dinanzi ai giurati, e malgrado le sue disperate proteste, fu condannata ai lavori forzati a tempo.

Susanna, mercè il suo difensore, ricuperò la libertà.

— Come dimostrarvi la mia riconoscenza? — gli chiese essa allorchè si rividero dopo la giornata decisiva.

E così chiedendogli essa gli aveva stesa la mano.

Egli aveva tenuto stretta la mano della fanciulla fra le sue, e le disse.

— Poichè me l'avete data, lasciatemela: vi amo.

Essa trasalì, sorpresa, si fece pallida, lo guardò esitante, senza comprendere, ma lo sguardo del giovane era troppo eloquente; essa si sentì ravvolta dal suo amore e mormorò:

— Serbatela.

Fu così che divennero sposi.

**

Sposi da tre anni, sposi felici, sembrava che nessuna nube turbasse l'azzurro del loro cielo.

Era loro nato un bambino. La fama dell'avvocato aumentava ogni giorno. Gloria, felicità, fortuna tutto arrideva ad essi. La bellezza di Susanna fioriva fra le gioie di amore più pure che possano beare una donna.

Mai due esseri parvero nati l'uno per l'altro quanto loro, e Sisto Remy si domandava talvolta quale catastrofe sarebbe un giorno piombata nel paradiso della loro casa.

Questo pensiero non lo turbava che a lunghi intervalli, ma lo risospingeva inesorabilmente alle circostanze per sempre misteriose alle quali egli doveva di aver conosciuto Susanna.

Dominato dal segreto che nè egli nè alcuno avevano potuto mai penetrare, dalle proteste della vedova Legras che echeggiavano sempre al suo orecchio, si sorprendeva a desiderare una certezza, qualunque essa fosse: sapere quale delle due aveva detto la verità.

Il dubbio doloroso era involontario. Se ne rimproverava come di un delitto, si sforzava a cacciarlo, si ripeteva che sospettare Susanna era un'ingiuria alla purità di un'anima nella quale da parecchi anni non aveva mai scorto nè una contraddizione nè un imbarazzo, neppure quando un'allusione, volontaria o no, veniva ad evocare gli eventi del passato.

Sfuggiva a tali crisi angosciose in uno stato compassionevole, e cercava il conforto nel suo grande amore, che gli dava la pace e l'oblio.

Ripigliava allora la vita confidente e felice fino al giorno in cui il male, abilmente dissimulato a Susanna, lo riprendeva, lo ricacciava fra i tormenti del dubbio, lo costringeva a pensare alle carceri di Clermont, dove era detenuta la vedova Legras, e gli faceva salire alle labbra un grido a stento represso:

— Se fosse innocente?

Una mattina Sisto Remy ricevette una lettera del direttore delle carceri di Clermont. La vedova Legras, da lungo tempo ammalata, in fin di vita, invocava un colloquio dal marito di Susanna, per un segreto di coscienza.

Sisto non esitò. Era di quelli cui sono sacre le preghiere dei morenti. Sperava inoltre attingere in quel colloquio la pace dello spirito.

Partì senza rivelare a Susanna lo scopo del viaggio, e due ore dopo era al capezzale della morente.

— Grazie d'esser venuto — gli disse essa — Prima d'andarmene da questo mondo volevo a costo di distruggere la felicità della vostra vita, farvi una dichiarazione che l'onore della mia memoria esige. Al momento di comparire dinanzi a colui che tutti giudica, non si mente più. A questo momento io son giunta, e ciò ch'io sto per dirvi è la verità.

— Dite — esclamò Sisto ansioso.

— Voi mi avete fatto condannare ingiustamente, condannare per delitto di falso: sappiate che quel delitto io non l'ho commesso, e che da tre anni languo chiusa qui dentro ingiustamente.

— Voi l'avete già asserito e foste convinta di menzogna. Non debbo credere che mentiate ancora? È mia moglie dunque che voi accusate.... giacchè un colpevole vi fu....

Ella riunì le forze che le sfuggivano e rispose:

— Non accuso alcuno. . . Dico solo ch'io sono innocente!

Ancora una volta Sisto Remy volle protestare convinto che la Legras si vendicasse, in quel momento supremo, di Susanna.

Ma essa non lo udiva più.

Era stata colta improvvisamente dal delirio precursore della morte, e dalle sue labbra livide non uscì più che una parola che ripetè fino alla fine:

— Sì, innocente...

**

Quest'incidente doveva costare a Sisto Remy la felicità e la vita.

Le confidenze della moribonda l'avevano sconvolto.

Che gli rimaneva a fare ormai? Interrogare Susanna? Tentare di strapparle una protesta? A qual scopo? Resisteva ebbe alla confessione, avendo sempre rifiutato di farne.

Meglio soffocare la cosa, non parlarne nè con Susanna nè con altri.

Tornò a Parigi la sera stessa, malato, disperato, straziato dal dubbio abominevole e crudele.

Appena a casa, senza dir nulla del suo tormento a Susanna, dicendosi stanchissimo, si chiuse nella sua camera.

Fu là che al mattino il cameriere lo trovò steso sul suo letto, il cuore trapassato da una palla, nella destra la revoltella, colla quale, reso pazzo dal dubbio, si era ucciso.

Colpevole od innocente, Susanna non ha saputo il perchè di quel suicidio, e probabilmente non lo saprà mai!

*E. D.*

**Ritardo ferroviario.** Il diretto di questa mattina da Venezia è giunto con mezza ora di ritardo.

Che sia causa la perturbazione atmosferica che ci ha regalato questo bel fresco?

**« Fata graziosa ».** È uscito in Genova un nuovo giornale *« Fata Graziosa »* è in 4 pagine illustrate a colori, e con moltissime fototipie. Il primo numero ottenne un vero successo e l'amministrazione ne pubblicherà immediatamente una seconda edizione di centomila copie.

**Gelati e ghiaccio.** La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

**Bollettini per pacchi ferroviari.** Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 - 7 - 92 | ore 9 a. | ore 2 p. | ore 9 p. | gior. 21 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 744.7 | 742.0 | 742.0 | 742.4 |
| Umido relat. | 56 | 62 | 91 | 83 |
| Stato di cielo | misto | piov. | piov | piov |
| Acqua cad. m. | 1.8 | 18.6 | 36.7 | 19.0 |
| Vento (direzione | NW | — | NW | W |
| Vento (vel. Kilom. | 2 | 3 | 1 | 3 |
| Term. centigr. | 21.2 | 19.0 | 15.0 | 15.3 |

Temperatura (massima 24.6<br>(minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.4

**Telegramma meteorico** dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20 Luglio 1892.

*Tempo probabile*

Venti freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche temporale al nord, mare agitato sulla costa occidentale.

## CORTE D'ASSISE

### Assassinio

*Udienza 20 luglio.*

Abbiamo pubblicato il sunto delle deposizioni che fecero al dibattimento l'Antonio ed il Giuseppe Tomasino. Venne poi letto il loro interrogatorio di confronto innanzi il Giudice istruttore; da esso emerge che l'Antonio insiste nella negativa assoluta di aver partecipato all'omicidio del Facchin, appellandosi all'alibi, provato, secondo esso, dai testimoni, mentre il Giuseppe accusa formalmente e circostanzialmente l'Antonio dell'uccisione.

Dopo la lettura delle perizie, si procedette all'audizione dei testimoni, che durerà parecchio, perchè superano l'ottantina e perchè alcuni di essi non sanno che la lingua slovena ed abbisognano quindi dell'interprete.

Dato ciò e che i testi depongono quasi tutti su dettagli che possono servire quali indizi nella causa, questa non presenta certo interesse che sarà concentrato nelle arringhe del P. M., e dei difensori. Le quali non potranno certamente aver luogo prima di sabato.

???

### Tribunale

*Udienza 20 luglio.*

Valent Domenico, imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, fu condannato a giorni 7 di detenzione e lire 14 di multa.

## LA MORTE DI ELLENA

Il Re ha inviato da Monza al colonnello Ellena Giuseppe il seguente dispaccio:

« Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del *compianto di lei fratello.* Avendo avuto occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui.

« Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita che sarà sentita dolorosamente dal paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro.

« Riceva le mie condoglianze con quell'affetto di cui ella pure è tanto meritevole.

*Umberto.* »

Ai funerali che si faranno oggi a spese dello Stato, parlerà il ministro Grimaldi.

Vi assisteranno tutti i ministri, tutti i consiglieri di Stato, di Cassazione e le rappresentanze militari. Ogni ministero manderà una corona ed una rappresentanza d'impiegati.

Con la morte di Ellena, rendendosi vacante un posto nel collegio di Frosinone, questo sarà convocato entro un mese, se non sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera.

### Carabiniere omicida e suicida

Un fatto grave accadeva ieri notte nella caserma dei carabinieri di Catania.

Erano da poco passate le undici ed il carabiniere Alduini suonava una chitarra accompagnandosi col canto, e dava noia agli altri suoi compagni che avevano desiderio di riposare. Il maresciallo Paini ordinò al carabiniere di smettere.

L'Alduini obbedì; ma dopo qualche istante afferrava un revolver e tirava un colpo contro il Paini che cadde al suolo; quindi si sparava il revolver sotto il mento, facendo schizzare il cervello al soffitto.

Quando i carabinieri esterefatti intervennero, trovarono il maresciallo ferito gravemente e l'Alduini cadavere. L'Alduini era di Pavia ed aveva 20 anni.

## NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Il decreto di scioglimento della Camera

Corre fondata la voce che il decreto dello scioglimento della Camera verrà prorogato soltanto fino alla fine di settembre affinchè il paese rimanga il minor tempo possibile senza la sua rappresentanza, dato che possano insorgere delle gravi eventualità.

### L'Etna

L'eruzione dell'Etna continua. I boati sono meno frequenti, ma è sempre grande la quantità di fumo eruttato.

La popolazione di Nicolosi è relativamente calma. Ieri è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

### Al Marocco

Al ministero degli Esteri si annunzia che l'Italia manderà una nave da guerra nelle acque del Marocco.

## Corriere commerciale

### Sete

*Milano, 19 luglio.*

La giornata non portò modificazioni all'abituale andamento del mercato, che si mantiene in decisa sostenutezza e ferma tendenza. Dal pari le domande nei varii articoli seguono correnti, benchè con transazioni relativamente limitate ed assai combattute, in conseguenza alla nessuna arrendevolezza delle pretese nei venditori.

I *bozzoli secchi di Levante* restano piuttosto nominali sulle ultime norme di prezzo accennate.

### GIUDIZII AMERICANI
### sulla pubblicità

**Barnum.** « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

**Bonner.** « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

**Franklin.** « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

**Stewart.** « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

**Thomeus (il ricco milionario).** « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possedo uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza *magnanimità* e senza *liberalità*; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

**Vanderbilt.** « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

Bujatti Alessandro *gerente respons*





















## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 Luglio 1892.*

| Rendita | 13 lugli | 14 lugli | 15 lugli | 16 lugli | 18 lugli | 19 lugli | 20 lugl. | 21 lugl |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 93.15 | 93.35 | 93.50 | 93.80 | 93.45 | 93.30 | 93.55 | 93.40 |
| » fine mese aprile | 93.25 | 93.45 | 93.60 | 93.90 | 93.50 | 93.40 | 93.60 | 93.46 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 94.½ | 94.½ | 94.½ | 95.— | 94.½ | 93.½ | 94.— | 94.½ |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 303.½ | 303.½ | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 304.— | 304.— |
| » 3 % Italiane | 284.— | 284.— | 285.— | 285.— | 284.— | 284.— | 286.½ | 286.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 484.— | 484.— | 484.— | 484.— | 485.— | 484.½ | 484.½ | 484.— |
| » » » 4 ½ | 487.— | 487.— | 487.— | 487.— | 487.— | 487.— | 486.— | 487.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 455.— | 455.— | 455.— | 455.— | 455.— | 455.— | 455.— | 455.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 506.— | 506.— | 506.— | 505.— | 506.— | 508.— | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1340.— | 1335.— | 1330.— | 1325.— | 1325.— | 1325.— | 1325.— | 1325.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 113.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto | 249.— | 248.— | 249.— | 249.— | 248.— | 249.— | 248.— | 248.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— | 87. | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali | 627.— | 643.— | 652.— | 646.— | 645.— | 641.— | 641.— | 640.— |
| » » Mediterranee | 508.— | 510.— | 512.— | 517.— | 516.— | 517.— | 519.— | 513.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia chèque | 104.— | 103.90 | 103.90 | 103.70 | 103.70 | 103.80 | 103.90 | 104.— |
| Germania » | 128.40 | 128.10 | 127.90 | 127.90 | 127.95 | 128.— | 128.10 | 128.¼ |
| Londra » | 26.17 | 26.12 | 26.13 | 26.10 | 26.11 | 26.12 | 26.12 | 26.18 |
| Austria e Banconote » | 218.½ | 231.¼ | 218.¼ | 2.18.— | 2.16.— | 218.¼ | 218.¼ | 218.¼ |
| Napoleoni » | 20.70 | 20.70 | 20.70 | 20.68 | 20.70 | 20.70 | 20.70 | 20.70 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi ex coupon | 89.70 | 90.15 | festa | 90.45 | 90.30 | 90.40 | 90.27 | 89.80 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |

Tendenza debole

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

# LA MIGLIORE ACQUA
## PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
## DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

# CHININA-MIGONE

**L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, o fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**

A Udine dai signori: Muson Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Orlanga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

## MAGNETISMO

**40 anni di felice successo**

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO comformano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5.20, o per l'estero lire 5.25.

Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

## Orario ferroviario.

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 4.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.2) a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.20 p. | 4.56 p. |
| D. 4.56 p. | 6.50 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.10 a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.24 p. | O. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | M. 8.05 p. | 1.20 a. |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a. |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.32 p. | 3.17 p. |
| oO. 5.10 p. | 7.25 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S. F. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. S. F. | 8.32 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.30 p. |
| S. F. 2.36 p. | 4.28 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p. |

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, roccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

*Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma*

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

# MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni e già ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, dà consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

# SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.**

**Tord Tripe** infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

**Lustro per Stirare la biancheria** — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

**PREMIATE**

Fonderie campane e ghisa – Officine meccaniche

Deposito macchine agricole ed industriali

DI

# DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE

DI

**UDINE - TREVISO - BELLUNO**

DELLE

# OFFICINE DI FORLÌ

**Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.**

**Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.**

Volete la salute ??

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

# SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI**

**Polvere dentifricia Vanzetti.** Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50**.

**Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo.** Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

**Vernice Istantanea** — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco